

Al 6,6% il costo della vita a novembre. Imminente un rialzo dei tassi di interesse bancari
L'inflazione riprende la corsa

La marcia indietro dell'inflazione è durata solo un mese. La rilevazione dei prezzi nelle città campione indica infatti una nuova impennata del costo della vita: l'indice tendenziale si attesta al 6,6%. Molto probabilmente l'anno si chiuderà con una inflazione media del 6,1%, rispetto al 4,5% programmato dal governo. E nel '91 le cose potrebbero peggiorare. Le banche aumentano il costo del denaro.

Il tasso di cambio con il marco. Si tratta di un'operazione «pronti contro termine» di segno opposto a quella dei giorni scorsi. Anziché drenare liquidità, la Banca centrale ha preferito acquistare da le aziende di credito titoli di stato per 1.894 miliardi di lire (l'offerta era di 2.500 miliardi), impegnandosi a rivenderli entro il prossimo 17 dicembre. Il tasso medio scaturito dall'operazione è stato del 13,27% contro l'11,47% dell'ultima analogo operazione. Un segnale in più nella direzione di un aumento generalizzato del costo del denaro. La prima avvisaglia era giunta dalla Comit, che giovedì scorso aveva ritoccato di mezzo punto i tassi attivi praticati alla clientela ordinaria (con esclusione perciò sia del top che del prime rate). All'istituto di piazza della Scala si è accordato ieri l'Ambroveneto, mentre Cariplo, Bancoroma e Bna stanno valutando seriamente la possibilità di seguire la linea

intrapresa dalla Banca Commerciale. Le ragioni del rialzo dei tassi sarebbero da ricercare - secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti bancari - nell'indebolimento della lira sul mercato. Il recupero di questi giorni sulla moneta tedesca, si precisa, non cambia le cose, perché la valuta nazionale sarebbe entrata in una fase di debolezza. Il rialzo dei tassi attivi sarebbe dunque messo in atto per proteggere, il cambio, consentendo di non toccare per il momento il tasso di sconto. Una spiegazione che non convince gli esponenti comunisti Angelo De Mattia e Antonio Bellocchio: «Ora che si profilano i rischi di rallentamento dell'economia, e sono nell'aria i sintomi di recessione, non pare oculata la scelta di precipitarsi ad aumentare i tassi attivi». Ma torniamo all'aumento del costo della vita: l'Italia chiuderà presumibilmente

l'anno con un'inflazione media (calcolata cioè sulla base dei dodici mesi) del 6,1%, ben un punto e mezzo in più di quella programmata dal governo, che era del 4,5%. Quello che però dovrebbe preoccupare ancora di più è il fatto che la ripresa della corsa dei prezzi non sembra essere frutto di una fiammata. Testi condivisa anche dal segretario generale per la programmazione del ministero del Bilancio, Corrado Fiaccauto. «Esiste - ha dichiarato Fiaccauto commentando i dati di novembre - qualche rischio di aumento inflattivo per l'inizio del prossimo anno. Nei primi mesi del '91 potremmo dover fronteggiare una situazione più difficile. Secondo il funzionario del Bilancio diventano sempre più urgenti misure per contrastare l'inflazione. Politiche fiscali e dei redditi, ma non solo quelle. Bisogna mettere mano ai fattori strutturali che determinano l'aumento del costo della vita, e dunque accrescere la pro-

attività e ridurre gli sprechi. Una posizione, quella di Fiaccauto, nettamente contraria rispetto all'ottimismo con il quale era stata commentata la temporanea retromarcia dell'inflazione registrata ad ottobre. Un ottimismo che suonò quasi come un sospiro di sollievo di fronte alla minacciosa ondata di rialzi dei prezzi all'ingrosso. Ora gli effetti di quei rincari sembrano prendere consistenza. La novità dell'impennata di novembre è infatti l'assoluta non dipendenza dall'andamento dei prodotti petroliferi. Per quanto riguarda la voce «trasporti», ad esempio, è stata proprio la diminuzione del prezzo della benzina a neutralizzare il rincaro dei biglietti ferroviari. Unica eccezione Torino, che ha dovuto pagare il salasso del biglietto del bus passato da 800 a 1000 lire. Anche gli aumenti nel settore riguardante elettricità e combustibili sono generalmente inferiori alla media

I prezzi nel 1990



variazioni% sullo stesso mese dell'89

RICCARDO LIQUORI

ROMA. L'inflazione torna a mordere. Le rilevazioni dei prezzi al consumo nelle otto città campione hanno fatto segnare un deciso balzo in avanti del costo della vita: +0,7% rispetto al mese scorso. Se le previsioni verranno confermate, dunque, e in genere lo sono, l'indice tendenziale raggiungerà a novembre il 6,6%, contro il 6,2% del mese scorso.

Non vi è dubbio - aveva detto Ciampi - che per il nostro paese gli ostacoli più ardui sono rappresentati dallo squilibrio delle finanze pubbliche e da un tasso di inflazione che si mantiene più elevato rispetto a quello della Germania e della Francia.

Nel frattempo la stessa Banca d'Italia è intervenuta sul mercato, iniettando liquidità ad interessi piuttosto alti, probabilmente per cercare di stringere sui consumi, in funzione anti inflattiva, e di difen-

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Variaz, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, con, term, Prec

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITAMANI, Ter, Prec

BORSA DI MILANO

MILANO. Il rientro alle quotazioni dei titoli Enimont e del gruppo Gardini, sospesi il 9 novembre scorso, ha scatenato una vera e propria caccia a questi valori che sono stati al centro di una seduta peraltro priva di alcun mordente per quanto riguarda il resto del listino (che ha chiuso a +0,80%). Enimont è salita a 1469 lire con uno spettacolare balzo del 42,62% ed è stata comprata anche nel dopolista avvicinandosi al prezzo fissato per l'Opia (1650 lire). Contro tale rialzo, le autorità borsistiche non sono neanche intervenute come prassi per rinviare a fine seduta il fixing del prezzo. Un sensibile progresso hanno

Rialzi da boom per Enimont e Montedison

avuto anche le Montedison col 34,42% in più l'azione ordinaria e con l'1,04% la risparmio. Bene anche la Agricola che hanno avuto un incremento del 4,2% l'ordinaria e del 10,53% il resto del listino è stato invece contrassegnato dalla consueta povertà di scambi. Le Fiat sono rimaste pressoché statiche, in rialzo le Generali di un punto percentuale mentre in flessione sono apparse le Cir (-0,4%) e in caduta le Olivetti mc (-5,26%). Verso la fine della seduta è arrivata notizia della reiterazione del decreto Formica con slittamento di data di applicazione.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Variaz, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, con, term, Prec

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITAMANI, Ter, Prec

AZIONI

Table with 4 columns: AZIONE, Val, Prec, Var. %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Variaz, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, con, term, Prec

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITAMANI, Ter, Prec

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Variaz, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, con, term, Prec

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %

AZIONI

Table with 4 columns: AZIONE, Val, Prec, Var. %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Variaz, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, con, term, Prec

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITAMANI, Ter, Prec

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Variaz, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, con, term, Prec

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Prec, Val, %